

MENTRE LA CRISI DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE PRODUTTIVE SI AGGRAVA, SI ESTENDE AI CONSUMATORI: L'ITALIA DEL 2026 DEVE FARE I CONTI CON LA POVERTÀ E L'INSICUREZZA ALIMENTARE

L'Italia nel 2026 deve affrontare una crescente povertà alimentare, aggravata dall'inflazione, che spinge i consumatori verso scelte di qualità inferiore e aumenta il carico sulle fasce più fragili. Nel 2024 (secondo l'Atlante della Fame 2025), 4,2 milioni di famiglie italiane hanno segnalato difficoltà alimentari, con una quota crescente che non può permettersi pasti nutrienti o arriva a fine mese senza cibo a sufficienza.

Mentre le rilevazioni documentano la capacità della catena commerciale di accrescere i suoi margini di guadagno lungo le filiere agroalimentari di come su 100 Euro di spesa dei cittadini per il cibo solo 7,5 finiscono agli agricoltori, l'Antitrust rileva che tra ottobre 2021 e ottobre 2025 i prezzi dei beni alimentari hanno registrato un incremento del +24,9%, superiore di quasi 8 punti percentuali rispetto all'indice generale dei prezzi al consumo ed evidenziando inoltre "un forte squilibrio di potere contrattuale degli agricoltori rispetto alle grandi catene della Gdo".

Se pur cresce la consapevolezza e la domanda di cibo sano e garantito dal punto di vista della salute, l'aumento dei costi e l'insicurezza economica modifica i consumi con cali nelle vendite di prodotti alimentari "tradizionali", crescono quelle dei discount, riflettendo la ricerca di risparmio; nei fatti aumentano, nel frattempo, i rischi per la sicurezza alimentare e la salute dei cittadini. In una Europa "colabrodo" per le importazioni selvagge i consumatori sono sempre più esposti ai rischi che sui loro piatti arrivino prodotti pericolosi ed alla impossibilità di scegliere consapevolmente.

Di fronte ai rischi crescenti, in Italia, continuiamo ad avere un regime sperimentale sulla etichettatura e ancora attendiamo la legge sulla trasparenza e la tracciabilità delle filiere ormai impantanata in Parlamento.

Per tutto questo **è arrivata l'ora di mettere il Diritto al Cibo al centro dell'agenda istituzionale e politica** lavorando insieme Produttori e Cittadini perché sia nei comportamenti sociali individuali e collettivi sia nel sistema di regole e nelle azioni Politiche diventi uno dei regolatori su cui impegnare lo sviluppo del Paese.

L'OBIETTIVO DI LAVORARE INSIEME PRODUTTORI E CITTADINI DEVE ESSERE AL CENTRO DI UNA INIZIATIVA POPOLARE AMPIA E DI UNA ALLEANZA PER USCIRE INSIEME DALLA CRISI RIVENDICANDO E PRATICANDO IL DIRITTO AL CIBO COME VALORE FONDANTE E COME STRUMENTO PER RICOSTRUIRE IL FUTURO DEL PAESE. LA DIFESA DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E LE SUE CULTURE

Obiettivi, questi, sempre più urgenti di fronte alla pesantissima aggressione che le lobbies economiche stanno conducendo per il controllo del cibo e delle risorse naturali alimentando i loro interessi con i nuovi strumenti del controllo sociale, con le strategie autoritarie, di guerra e di riarmamento che crescono nel mondo.

Il Coordinamento Agricoltori e Pescatori Italiani propone una prima iniziativa per avviare un processo che dia vita ad uno spazio comune di lavoro finalizzato a questo obiettivo. Uno spazio dove le diversità culturali, ideali e le diverse esperienze siano un valore, assumendo la Sovranità Alimentare (ovvero il documento proposto ed elaborato dai movimenti e dal comitato internazionale che la propone) e il rifiuto della guerra come base su cui sviluppare il lavoro

Proponiamo di lavorare insieme ad una manifestazione da tenere a Roma in cui si ritrovino insieme Agricoltori e le altre Categorie di impresa coinvolte nei cicli di produzione del cibo, con le realtà sociali e sindacali dei lavoratori delle filiere agroalimentari (tecnici, ricercatori, braccianti, lavoratori della trasformazione), le istituzioni di territorio e le reti istituzionali attive sul cibo (Sindaci, Consigli Comunali, loro reti come quelle delle Food Policy), le realtà di base impegnate nello scambio, nella difesa e nella promozione del cibo e dei territori (Gruppi d'acquisto, reti di cittadini, associazioni di tutela del territorio, dell'ambiente e dei Beni Comuni, ecc.), Associazioni e reti di tutela della cultura della giustizia e della legalità, Comunità dell'impegno civile e religiose, Sindacati e Movimenti.

Per dire, chiedere e lavorare insieme a questi tre primi obiettivi:

- Il Governo Nazionale e quelli Regionali adottino misure urgenti e straordinarie per salvare le piccole e medie imprese di territorio perché un Paese senza di loro è più debole, povero e non ha futuro
- Il Parlamento garantisca il Diritto al Cibo per chi lo produce e chi lo Consuma perché Il cibo è un diritto umano per tutti e garantire sistemi alimentari sani, giusti e sostenibili è priorità sociale
- il Governo Italiano e il Parlamento rigettino l'accordo di libero Scambio UE-Mercosur non perché siamo contro il commercio internazionale bensì perché agricoltura e cibo non sono merci qualsiasi ma riguardano la salute, il territorio, la tenuta sociale e civile delle comunità e, dunque, le scelte non vanno imposte con accordi commerciali ma riportate nei luoghi dove si esercita pienamente la democrazia

PER DISCUTERE LE MODALITÀ DELLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE
ARTICOLARE I CONTENUTI E ORGANIZZARE LA PARTECIPAZIONE, INVITIAMO LE REALTÀ INTERESSATE
INCONTRO ONLINE ALLE ORE 21 DI VENERDÌ 30 GENNAIO

Adesioni e contatti: statodicrisi@gmail.com Angelo Distefano (331 337 7770)
scrivere o contattare segnalando la partecipazione per ricevere il link (nominativo e personale)
Info, documenti e agenda: <https://coapi.sovranitalimentare.it>